



Chiaromonte Tutto sarà presto pubblicato

L'inizio della pubblicazione, a iniziativa di un quotidiano milanese, di alcuni dei documenti non pubblicati dalla vecchia commissione parlamentare Antimafia...

Le carte segrete dell'Antimafia Un giornale le sta pubblicando a puntate Preoccupate reazioni a Palermo «È un siluro contro il nostro lavoro»

«Chi manovra con quelle schede?»

Dure reazioni da parte dei membri della commissione parlamentare Antimafia dopo le anticipazioni giornalistiche su alcune delle 164 schede segrete...

FRANCESCO VITALE

Palermo. «Bisogna pubblicare tutto e subito. È l'unico modo per evitare che il materiale raccolto dalla prima commissione Antimafia venga utilizzato strumentalmente».

politica, il paese deve sapere se ci sono rapporti tra i politici e i mafiosi».

Considerate le anticipazioni del giornale un siluro contro la nuova commissione di inchiesta?

«Sì, è un siluro lanciato contro di noi. È un troppo chiaro che dietro questa vicenda c'è una regia occulta».

L'attuale presidente dell'Assemblea regionale, il socialista Salvatore Lauricella, l'ex ministro di Attilio Ruffini, il sindaco comunista di Gibellina Salvatore Corrao...

Qualcuno parla di «regia occulta» «Un rapido e responsabile riscontro poi tutto sarà reso noto» I Dc dubitano persino che siano vere

«Chi manovra con quelle schede?»

Secondo il segretario regionale del Pci, Luigi Colajanni, i documenti pubblicati dal giornale non posseggono alcun elemento significativo».

«Queste operazioni», dice Colajanni, «non fanno altro che sollevare inutili polemiche. Le schede vanno rese note evidenziando con forza l' intreccio tra certi politici e gli uomini di Cosa nostra».

«L'attuale presidente dell'Assemblea regionale, il socialista Salvatore Lauricella, l'ex ministro di Attilio Ruffini, il sindaco comunista di Gibellina Salvatore Corrao...

potuto accadere».

Anche per il Dc Giuseppe Campione, presidente della commissione regionale Antimafia, è giunto il momento di fare chiarezza».

Per Claudio Vitalone, esponente Dc della nuova commissione di inchiesta, l'iniziativa del quotidiano milanese non influirà sulle scelte future».

Caso Verdiglione, i difensori ricusano il giudice



Nuovo capitolo della vicenda giudiziaria che a Milano coinvolge il professor Armando Verdiglione, contro il quale sino dal 1986 è stata aperta un'indagine che coinvolge la omonima fondazione culturale e diverse società ad essa collegate.

Rapina a Caltanissetta ucciso sedicenne

48 anni. Quest'ultimo è stato ferito da colpi di pistola e ora operato presso il locale ospedale civile. Il delitto è stato compiuto da tre o quattro giovani, armati e bendati, che si sono fatti consegnare i preziosi poco prima della chiusura del negozio.

Un giovane di 16 anni, Marcello Barilla, è stato ucciso a colpi di pistola nel corso di una rapina, avvenuta questa sera in una gioielleria di corso Umberto, a Caltanissetta.

Contro i sequestri farmacia a Reggio Calabria

la quale la categoria è costretta a vivere a stento, secondo quanto si è appreso, ha registrato la piena adesione degli operatori del settore.

Sono rimaste chiuse ieri mattina per un'ora, dalle 8,30 alle 9,30, le farmacie di Reggio Calabria e di tutti i comuni della provincia.

L'Enchem smantella il caprolattame a Manfredonia

Il 14 novembre. La decisione è stata presa dall'Enchem a causa della saturazione degli stocaggi, all'interno dello stabilimento, dei rifiuti derivanti dalla produzione del caprolattame.

Sono cominciate ieri sera, col turno delle 22, le operazioni di fermo dell'impianto di produzione di caprolattame nello stabilimento Enchem di Manfredonia.

«Irregolarità in servizio» Avvisi di reato a 8 poliziotti

l'Enchem. I provvedimenti del magistrato sono relativi ad una inchiesta avviata alcuni mesi fa dopo alcune denunce nelle quali venivano segnalate presunte irregolarità commesse da alcuni agenti e sottufficiali di polizia durante il servizio.

Otto comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal sostituto procuratore della Repubblica Alfredo Morvillo nei confronti di altrettanti agenti e sottufficiali della polizia di Stato del commissariato «Brancaccio» di Palermo.

Da oggi sciopero di 48 ore del giornalismo dell'agenzia Italia

so riterrà opportuna, a partire da martedì 8 novembre. Tale azione sindacale è in risposta all'atteggiamento dell'Eni, della Terfin, dell'amministratore delegato dell'Agf, assolutamente inadempienti su azioni che permettono ai giornalisti di svolgere con dignità la propria attività professionale in una prospettiva di chiarezza.

L'assemblea dei redattori dell'Agf ha proclamato immediatamente due giorni (inizia oggi) di sciopero e affida al Cdr un pacchetto di 10 giorni di astensione dal lavoro da articolare con le modalità che il Cdr stesso riterrà opportuna.

I documenti segreti della prima Antimafia E qualcuno decise di «liquidare» Enrico Mattei

Che cosa contengono le ormai famose 164 schede segrete fatte redarre dalla prima commissione Antimafia, tra il 1968 e il 1972? A quanto si sa, nomi e cognomi di uomini politici che, in qualche modo, avevano colluso con ambienti e personaggi mafiosi, a Palermo e in tutta la Sicilia.

WLADIMIRO SETTIMELLI

Roma. In pratica nessuno si oppone alla pubblicazione del materiale anche se la presidenza della commissione Antimafia ha già fatto sapere che «tutto sarà pubblicato, dopo un responsabile riscontro».

In quelle schede c'è «la radice di tutto quello che accade dopo e che accade ancora oggi». L'ex parlamentare socialista racconta di aver fatto parte della commissione ristretta che valutò tutto quel materiale.

nella scomparsa del giornalista siciliano De Mauro.

Vito Guarrasi era, allora, consulente dell'Eni per la Sicilia. Il nota professionista - secondo l'ex deputato missino Nicolai - era colui che, insieme a Graziano Verzotto, era riuscito a ritardare di sei ore la partenza di Enrico Mattei, presidente dell'Eni, dalla Sicilia.

venne rapito e ucciso per questo.

Nicolai, nelle dichiarazioni rese ai giornali in questi giorni, ha precisato che facendo il suo servizio di giornalista, si sarebbe accorto che le schede contenute in un cartello mobile, n. 5 del rapporto n. 637 redatto, il 13 gennaio 1972, da Carlo Alberto Dalla Chiesa...

volo. Tutti però, con una scusa, rifiutarono l'invito.

«Durante l'ultima permanenza in Sicilia dell'ingegner Mattei, allora presidente della Regione, onorevole D'Angelo, riuscì a convincere Mattei ad estromettere dall'Eni il Guarrasi che era ritenuto elemento indesiderabile».

Caso Napoli, il Csm ha interrogato per tre ore Alfredo Sant'Elia Nuove rivelazioni sullo scandalo dei magistrati «collaudatori»

«Procuratore, ci spieghi il caos»

La delegazione del Csm ha interrogato il procuratore capo di Napoli Alfredo Sant'Elia per oltre tre ore. In discussione non solo la vicenda della doppia requisitoria, ma anche quella dell'organizzazione dell'ufficio della Procura.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

Napoli. Sant'Elia è stato messo «sotto torchio» dal Csm. Per oltre tre ore è stato interrogato non solo dalle domande sul caso della doppia requisitoria nel processo che coinvolgeva due ex assessori contestati dalla Dc (il procuratore ha chiesto l'assoluzione mentre il sostituto che aveva seguito l'inchiesta ha chiesto il rinvio a giudizio), ma anche, e principalmente, sull'organizzazione dell'ufficio che di-

re capo ad ammettere che la sua lunga audizione ha riguardato l'organizzazione degli uffici più che la questione della doppia requisitoria o quella dei magistrati collaudatori, vale a dire la spina dorsale di quei giudici che sono stati chiamati a verificare le opere della ricostruzione portate a termine dal Commissariato straordinario regionale.

La vicenda dei collaudi della ricostruzione, in realtà, non finisce di stupire. Da un'analisi compiuta dal gruppo regionale del Pci sulle 700 persone nominate in questi organismi è risultato che ben quattro magistrati della Corte dei conti, Pietro Grumetto, Francesco Amabile, Brigante Rossi e Silvano Covelli (quest'ultimo con funzioni delicate nella qualità di consigliere direttore della delegazione regionale per la Campania della Corte dei conti) fanno parte delle commissioni di collaudo, mentre un loro collega ha

avuto la figlia assunta come impiegata presso lo stesso commissariato. «Questa è una ulteriore dimostrazione di come i Commissariati - aggiunge il documento del gruppo regionale comunista - hanno costituito una tela di interesse che ha coinvolto e compromesso funzioni e funzioni dei delitti dello Stato. Questa ulteriore vicenda si aggiunge a quella già più volte denunciata dai giudici del tribunale di Napoli coinvolti come collaudatori che tuttora restano pericolarmente in questa funzione, nonostante da più parti sia stata sottolineata l'assoluta incompatibilità con il loro ruolo. E ora - conclude il documento del Pci - che su queste cose ci siano inchieste e si dica una parola definitiva dal Parlamento e dai ministeri interessati».

In un breve incontro con i cronisti il senatore Lapenta - portavoce dei commissari giunti a Napoli - ha affermato che la commissione sta lavorando duramente, ed ha posto l'accento sul ruolo istituzionale del Csm. Lapenta ha affermato che non esiste un caso Napoli ed ha aggiunto «se speriamo che non esista mai». Per quanto riguarda la mancata convocazione del dirigente dell'ufficio istruttoria, il consigliere Achille Fanna, il presidente Gomez D'Alaya ha affermato che sarà effettuata a Roma. Per quanto riguarda la vicenda Santi, che vede il pg Vessa accusato di aver fatto carte false nel tentativo di incastrare alcuni avvocati, Gomez ha spiegato che esiste una denuncia contro Vessa, attualmente al vaglio della magistratura salernitana e che quindi è più che naturale che della vicenda non si occupi il Csm.

IL NICARAGUA DEVE VIVERE

Advertisement for 'Biciclette per il Nicaragua' featuring a bicycle illustration and contact information for an association in Rome.

NEL PCI

Assemblea nazionale organizzatori. Mercoledì 9 novembre, alle 9,30 presso la Direzione, è convocata l'assemblea nazionale dei responsabili di organizzazione dei Comitati regionali e delle federazioni. D.d.g.: «Criteri ed indirizzi di lavoro per l'organizzazione della discussione sui documenti congressuali sulla riforma del partito e per l'avvio della campagna di tessamento 1989». Relazione di Sandro Morelli. Conclude Piero Fassino.